

## Misure a Manfredonia contro la nube tossica

Divieto di caccia, pascolo e raccolta di prodotti della terra - Morti altri capi di bestiame - Avvio delle operazioni di lavaggio

MANFREDONIA, 12 ott. — E' cominciato stamane il lavaggio — con una soluzione di acqua e varechina — degli edifici scolastici di Manfredonia, per evitare che l'inquinamento da inidride arseniosa possa danneggiare gli scolari, che non hanno ancora cominciato le lezioni. Tutto l'abitato di Manfredonia sarà lavato dai vigili del fuoco, che utilizzeranno acqua dura, cioè acqua e calce, più efficace e meno dannosa dell'altra soluzione.

I sindaci di Manfredonia e Monte Sant'Angelo — l'altro comune del Gargano colpito dall'inquinamento, dopo l'esplosione della colonna di raffreddamento nello stabilimento ANIC — hanno emesso un'ordinanza, con la quale in attesa del parere della commissione per il disinquinamento e dell'acquisizione degli accertamenti di laboratorio» si dispone una serie di divieti. Questi sono diretti alle persone che vivono ed operano entro un'area di tre chilometri, esterna alla linea di demarcazione dell'area già delimitata perchè inquinata, ed hanno la validità di dieci giorni, a scopo di precauzione. Sono vietati la caccia, il pascolo, la raccolta e il con-

sumo di tutti i prodotti della terra, olive comprese; è fatto obbligo di tenere nelle stalle, negli ovili, nei pollai, il bestiame di qualunque specie; si invita a non destinare per uso potabile e per i bisogni alimentari acqua delle cisterne e di qualunque serbatoio che raccolga acque piovane. L'ordinanza vieta anche ai frantoiani oleari il ritiro, la frantumazione e la lavorazione delle olive; infine invita a non utilizzare nell'alimentazione del bestiame «materiale erbaceo», fieno e qualunque altro genere commestibile che sia stato tenuto esposto all'aperto.

Si è appreso anche che altri capi di bestiame, evacuati già nelle settimane scorse dalle aree inquinate, sono morti nelle stalle in cui erano stati portati. Accertamenti sono in corso per stabilire l'influenza dell'inquinamento sulla morte di due bovini, tre suini e sette ovini, che si aggiungono al bovino ed all'ovino morti nella prima settimana successiva all'esplosione. Secondo il parere di alcuni veterinari locali «non sarebbe da escludere la possibilità di abbattere tutto il bestiame investito massicciamente dalla nube tossica».

Matteo Di Sabato